

“Un Nido per Amico”

Esperienza di supervisione ai gruppi educativi

La cornice

Con la DGR XI/1638 del 20/05/2019 “Legge regionale 6/12/2018 n. 18 – iniziative a favore dei minori che frequentano nidi e micro nidi: approvazione delle modalità di attuazione e riparto delle risorse alle ATS, anno 2019” Regione Lombardia ha approvato le linee guida per la realizzazione di interventi sulle attività di sensibilizzazione, formazione e prevenzione intraprese nei nidi e micro nidi cui all’art. 2 della L.R. 18/2018; Tramite il Decreto Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità Regione Lombardia ha approvato le indicazioni per la predisposizione dei progetti di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolti agli operatori e ai familiari dei minori che frequentano nidi e micro nidi e le loro modalità di realizzazione;

L’ASST NORD MILANO, nel 2019 ha avviato il progetto “Un Nido per Amico” con l’intento di favorire una collaborazione al partenariato e di realizzare azioni di promozione del benessere dei bambini e delle famiglie che frequentano i nidi. Tra queste azioni previste, vi è stato l’intervento di **supervisione ai gruppi educativi** effettuato in partnership fra consultori familiari ASST e il Centro per la Famiglia onlus, consultorio familiare decanale di Sesto S.G., servizio accreditato da RL - in due realtà del territorio, individuate in sede progettuale.

Come previsto dal progetto, sono stati realizzati **8 incontri** per ciascuna sede secondo lo schema riportato.

Obiettivo ‘guida’ degli incontri di supervisione

Il progetto si è posto l’obiettivo di riattivare **la funzione riflessiva nell’equipe delle educatrici**, come capacità costante delle relazioni educative, tra colleghe e con i bambini e le loro famiglie. Come già individuato nelle premesse progettuali, il mantenimento di una funzione riflessiva ed elaborativa all’interno del team è un’utile barriera al malessere di origine lavorativa e/o personale, malessere che rischia di interferire negativamente sulla erogazione dei servizi educativi.

Inoltre, l’evento pandemico, che ha così fortemente interessato la nostra società, ha avuto effetti importanti anche nella gestione dell’esperienza lavorativa all’interno dei nidi, caricando le educatrici presenti di nuove ed ulteriori fatiche. Lo spazio di supervisione attivato attraverso la progettualità «un nido per amico» è divenuto anche l’ambito in cui provare a farsi carico dei vissuti destrutturanti generati dalla pandemia.

Contenuti

Proporre momenti operativi di confronto che favoriscano l’instaurarsi di un buon clima organizzativo “tra colleghi” all’interno dei servizi dedicati alla prima infanzia.

La *prestazione/servizio all’interno* del gruppo è sempre determinata da tre fattori:

1. Le esigenze del compito: sono le procedure necessarie per eseguire il compito;

2. Le risorse umane: sono le conoscenze, le competenze e gli strumenti posseduti dagli individui o dai gruppi che eseguono il compito;

3. Il processo: la modalità con cui il gruppo interagisce per eseguire il compito.

In generale, si può affermare che il lavoro proposto nella formazione-supervisione si è concentrato esattamente su quest'ultimo punto, considerando naturalmente le diversità dei gruppi target a cui la supervisione era destinata.

Destinatari

Le equipe dei nidi incontrate nel progetto appartengono a contesti istituzionali molto differenti (nido comunale e privato), con caratteristiche strutturali ed organizzative molto diverse.

Il nido 1 è caratterizzato da un gruppo di lavoro composito, con educatrici perlopiù di lunga esperienza, all'interno di un gruppo numeroso (circa 17 educatrici) con una identità in ridefinizione rispetto alla propria storia.

Nel Nido 2, invece, il gruppo è piccolo (massimo 6 persone), è un gruppo molto giovane e ancora instabile che ha visto avvicinarsi diversi operatori nel corso del lavoro di formazione svolto insieme.

Le differenze di storia e morfologia dei due gruppi hanno richiesto *una progettazione ad hoc* per meglio rispondere alle diverse specificità.

Metodologia adottata

Prima di addentrarci nello specifico metodologico, occorre portare all'attenzione come l'evento pandemia abbia modificato inevitabilmente le modalità di raggiungimento degli obiettivi (gruppi di supervisioni mensili) previste originariamente, per l'impossibilità di 'incontrarsi' in presenza e di proporre laboratori esperienziali creativi. Passare dal '*esserci in carne*' al '*esserci in immagine*' ha portato evidentemente una certa discontinuità nel percorso sia per il timing degli interventi sia per modalità di realizzazione degli stessi; tuttavia, tutti gli attori coinvolti hanno manifestato chiara l'intenzione di dare seguito alle azioni progettuali, mostrando grande capacità di adattamento e flessibilità.

I conduttori hanno impostato gli incontri con una proposta di lavoro che ha consentito di "fare esperienza" e non solo di parlare dell'esperienza. Il contesto di scambio, costruito attraverso strumenti mirati di conduzione di gruppi, non solo ha favorito il semplice passaggio di informazioni, ma hanno permesso ai partecipanti di "mettersi in gioco" realmente, sperimentando nuove modalità di comunicazione e relazione.

Per scelta metodologica, gli interventi sono stati costruiti, nelle proposte di contenuti, a partire dal 'materiale' di volta in volta portato dai partecipanti, avendo cura di 'innescare' processi di gruppo trasformativi.

Le modalità di intervento hanno previsto l'intreccio del livello individuale e personale con quello di gruppo. Il lavoro ha permesso di superare la logica più semplice del confronto in aula frontale, di favorire processi di rispecchiamento tra i partecipanti, di confrontare modalità e strategie comunicative, relazionali ed educative.

Strumenti

Gli strumenti principali adottati e di seguito elencati, hanno ovviamente subito un riadattamento con l'utilizzo delle piattaforme da remoto

- lavori individuali
- lavoro in piccolo e grande gruppo
- cartelloni
- giochi di ruolo
- *slides*
- ascolto attivo
- proiezione filmati
- discussioni guidate
- circle-time
- approccio e tecniche psico-socio drammatiche

Per ultimo, non per importanza, si sottolinea di aver previsto, in itinere, incontri periodici di equipe tra gli operatori-supervisor coinvolti; tali incontri sono stati utili ad arricchire il confronto, a meglio monitorare l'andamento del lavoro e a rispondere alle differenti esigenze che di volta in volta si raccoglievano nei gruppi di lavoro. Preparare gli incontri, dedicare uno spazio al pensiero si è rivelato fondamentale anche nel gruppo di operatori-supervisor per 'tollerare l'incertezza' del momento.

Valutazione degli interventi di supervisione

Rispetto al raggiungimento dell'obiettivo 'guida', possiamo sinteticamente riportare che sono stati effettuati delle rilevazioni qualitative degli interventi effettuati, raccogliendo dalle stesse educatrici attraverso strumenti di sintesi e attraverso l'attivazione del 'simbolico' il feedback di questi momenti di formazione-supervisione. Per entrambi i nidi, la valutazione dell'efficacia rispetto all'obiettivo 'guida' è stata raccolta in un incontro di bilancio finale con la coordinatrice e/o la dirigente del nido stesso (Sesto).

RIFLESSIONI E OSSERVAZIONI

- Il **capitale** più **prezioso** di ogni organizzazione è **quello umano**, costituito dalla capacità delle persone di essere risorse intelligenti di un servizio.
- Le **conoscenze possedute** da ciascuna **educatrice** rappresentano sicuramente un investimento che può diventare per l'organizzazione un **vantaggio competitivo a patto che** queste stesse competenze **siano in grado di dialogare** e confrontarsi con efficacia.
- Le **competenze di ciascuna** educatrice saranno **agite con** maggiore **efficacia** a condizione che essa stessa si trovi **in una situazione di benessere** personale, emotivo e relazionale.
- Le **dinamiche relazionali** rappresentano il **vero motore** del **successo formativo** in un'organizzazione che mette nel suo core-business proprio la **relazione di qualità** con bambini e famiglie.
- Le strutture informali sono comuni nei grandi gruppi, nei quali emergono dei sottogruppi con **'gerarchie di potere relazionale'**, che possono diventare forti tanto da orientare anche la gerarchia formale del gruppo nelle decisioni importanti.
- A volte queste **dinamiche informali arricchiscono** la vita del gruppo, **ma talvolta possono** orientarsi verso obiettivi disfunzionali;
- **Nel gruppo**, gli attori agiscono **ruoli** (il ruolo è quando qualcuno attua il comportamento caratteristico della posizione che occupa nel gruppo): il ruolo prescrittivo (che emerge non per scelta dell'individuo interessato, ma per condizioni dell'ambiente), il ruolo conquistato (frutto dell'impegno personale), il ruolo attuato (cioè quell'insieme di comportamenti che la persona di fatto esibisce nella sua attività), il ruolo percepito (è l'insieme dei comportamenti che la persona ritiene di 'dover' attuare, perché nelle aspettative degli altri), il ruolo attribuito (è l'insieme dei comportamenti che gli altri si aspettano da

una persona, ma che la persona può non percepire o non attuare necessariamente). Nel caso in cui non ci sia una coincidenza fra gli ultimi tre ruoli **possono** sorgere **conflitti** e **disfunzioni** nel gruppo.

- Il gruppo, anche quello di lavoro, ha una identità sempre in costruzione: **il gruppo è come** un bambino di cui bisogna continuamente **prendersi cura**, individuando per questa cura **tempi e spazi ad hoc**.

In conclusione il progetto si è svolto nella sua interezza nonostante le difficoltà legate alla pandemia e all'emergenza sanitaria che hanno duramente colpito i servizi per la prima infanzia. La straordinarietà dell'evento ha concesso di riordinare le priorità anche in ambito lavorativo dando maggiore risalto al valore delle relazioni umane e ai legami professionali.

Da questo progetto sono nate nuove idee e nuove progettualità come la creazione di una rete territoriale per la fascia 0-3 che includa tutti i nidi dei sei comuni afferenti all'ASST NORD MILANO sia quelli comunali sia quelli privati. Sono in corso i lavori per offrire ai diversi nidi nuove progettualità e migliori opportunità di crescita professionale. Riteniamo che in questa fascia d'età siano ancora discretamente rilevanti i dubbi degli operatori ascrivibili alla sfera sanitaria (mal di pancia, disturbi del sonno, disfagia, intolleranze, ecc.). Dubbi che meritano delle risposte da integrare alla sfera educativa e sociale per poter meglio intercettare i bisogni sia degli operatori ma anche delle famiglie. Gli operatori dei Consultori proseguiranno ad offrire momenti di confronto e supervisione al gruppo di lavoro dei nidi soprattutto in quelli sprovvisti di un supporto psico-pedagogico autonomo oppure comunale.

Questa rete rappresenterà inoltre un importante osservatorio dal quale riuscire a monitorare le situazioni più critiche e fragili. Osservatorio che si aggiungerà e si integrerà a tutte le altre antenne sociali dedicate alle famiglie e ai bambini sul territorio.

Cinisello Balsamo, 4 agosto 2021

Dott.ssa Simona Ghedini- Psicologa-psicoterapeuta

Direzione Socio Sanitaria -ASST NORD MILANO

Hanno collaborato alla stesura della relazione le psicologhe dott.ssa Sabrina Dal Pont, dott.ssa Annamaria Franco e dr.ssa Giuseppina Negroni